

PROTEZIONE DALLE INFEZIONI O STRATEGIA DI PROTEZIONE IMMUNITARIA?

Posted on 9. April 2020

Cosa vogliamo: Vivere o sopravvivere?

*Un commento **di Franz Ruppert**.*

Le infezioni sono la vita quotidiana dell'uomo

La vita umana è vivere insieme vicino al corpo. Questo include lo scambio reciproco di agenti patogeni, quasi sempre e ovunque: tra madri e figli, tra amanti, tra educatori e figli, insegnanti e studenti, medici e pazienti, assistenti sociali e clienti, superiori e dipendenti, ecc. Di regola non si tratta di una catastrofe, perché ogni persona ha un sistema immunitario che impara ad affrontarla fin dall'inizio della sua vita e può continuamente adattarsi a nuove situazioni di pericolo.

Proclamare la pandemia solo come ultima risorsa

Prevenire il contatto interpersonale in modo estremo, perché un agente patogeno causa danni immediati e gravi o è immediatamente fatale, può essere solo l'ultima risorsa, l'ultima possibilità per almeno alcuni di sopravvivere. Se questo aiuti un po' è comunque discutibile.

La proclamazione di una pandemia con tutte le sue conseguenze deve quindi essere attentamente ponderata, i vantaggi e gli svantaggi devono essere soppesati in tutte le direzioni.

"Corona" e la logica della possibilità

Secondo numerosi esperti di vari settori, ciò non è avvenuto a "Corona". Non ci si limita a gettare una pandemia fuori dal recinto così rapidamente e in sostanza si discute solo con la logica della possibilità:

- Sars-covido-19 potrebbe essere molto più contagioso di altri virus,
- potrebbe causare molte più malattie polmonari rispetto alla "comune" influenza,
- potrebbe sovraccaricare completamente il sistema sanitario,
- potrebbe causare 1 milione di morti solo in Germania e 50 milioni di morti in tutto il mondo.

La realtà è ancora diversa:

- Sars-covide-19 è contagioso come altri virus influenzali,
- anche il tasso di malattie polmonari gravi non è molto più alto rispetto agli ultimi anni con ondate di influenza,
- il tasso di mortalità nei diversi Paesi non è aumentato o è attualmente impossibile distinguere

- tra chi muore di influenza e chi muore di o con il sars-covido-19,
- le persone che muoiono ora sono all'età media in cui le persone muoiono, in media, per qualsiasi cosa
 - Coloro che sono infettati da sars-covide-19 in età più giovane e muoiono hanno anche altre gravi condizioni preesistenti,
 - i sistemi sanitari sono sovraccarichi dove da molti anni lavora al limite delle sue risorse finanziarie e umane. Non potendo ora occuparsi di Sars-covid-19 come fa con un comune virus influenzale, ma deve mettere in moto una gestione ad alto rischio a cui tutto il resto è subordinato, sta raggiungendo i suoi limiti ancora più rapidamente.

Nel programma Monitor del 12.3.2020, il primario di una clinica, in piedi davanti al reparto di terapia intensiva, parla nella telecamera con un paradenti: "Abbiamo ricevuto il nostro primo paziente di corona, un uomo di 80 anni, e stiamo raggiungendo i nostri limiti. Non riusciremmo a gestire un secondo paziente di corona qui! Come sarebbe stato senza la dichiarazione della pandemia di Corona?

Naturalmente, la logica della possibilità può ora essere utilizzata di nuovo: il picco della pandemia potrebbe essere ancora avanti, potrebbe iniziare in autunno e poi di nuovo in primavera per un nuovo periodo. In realtà, però, questo significa che siamo rinchiusi in casa. La polizia è in piedi per le strade e noi veniamo puniti se non rispettiamo le regole di uscita. Poiché il tutto richiederà probabilmente un po' di tempo, saremo rilasciati dal nostro ufficio in libertà vigilata per un po', poi rinchiusi di nuovo, se necessario, ecc. Saremo esposti a questa possibilità come cavie finché un giorno, magari con l'aiuto di una vaccinazione del signor Gates e dell'industria dei vaccini, saremo salvati dalla nostra miseria?

Le onde dell'influenza sono terribili

Non voglio banalizzare le epidemie di influenza. Chiunque sia infettato da un virus attraversa un periodo di sofferenza. Coloro che ne muoiono causano gravi traumi a chi li ama.

Io stesso sono stato gravemente contagiato l'anno scorso e per settimane sono stato in agonia. Ho dovuto sdraiarmi a letto, sostenere il lavoro del mio sistema immunitario attraverso una forte sudorazione e alla fine ho superato questa infezione con un lavoro terapeutico traumatologico su me stesso.

La strategia di controllo dell'infezione sega attraverso il ramo su cui siamo seduti

Nella situazione attuale, in cui questo virus si sta già diffondendo in tutto il mondo, una strategia di controllo delle infezioni non è più l'opzione preferita. Controllare le catene di infezione significa ora monitorare la vita di tutte le persone fino all'ultimo dettaglio. Di fatto, però, una tale politica di apparente forza non è altro che l'ammissione della propria debolezza e della propria impotenza. Ora tutti guardano il serpente come un coniglio e aspettano che il virus morda di nuovo. I politici possono immaginare di essere potenti solo se il loro popolo obbedisce a tutto ciò che gli viene raccomandato dalla polizia.

La strategia di controllo dell'infezione non ha uno scenario di uscita. Thomas Straubhaar scrive sul giornale WELT del 16.3.2020: "Se è corretta l'ipotesi abituale in virologia che ogni persona infetta infetti in media altre tre persone, la diffusione del coronavirus può essere fermata solo quando due terzi della popolazione sono già stati immunizzati e quindi "non sono più infettivi" e solo l'ultimo terzo può essere effettivamente infettato. Tuttavia, ci vorrà del tempo prima che - proprio per la strategia del risparmio di tempo - 55 milioni di persone in Germania siano immunizzate. Solo un vaccino, che speriamo di trovare presto, può fornire un rimedio tempestivo. In parole povere, questo significa che il crollo della vita pubblica non sarà una questione di settimane, ma al massimo di mesi, anche se probabilmente ci vorrà molto più tempo. Se le scuole e le università, gli stadi sportivi e gli studi di fitness, i cinema e i teatri vengono rilasciati per il normale funzionamento con un solo giorno di anticipo, tutti gli sforzi precedenti nella lotta contro le infezioni e le malattie saranno azzerati e tutto ricomincerà da capo.

Il Prof. Christian Schubert, esperto nel campo della psiconeuro-immunologia, dice: "Quando il coprifuoco si interromperà, l'attività immunitaria antivirale di molte persone sarà così gravemente ridotta dallo stress vissuto in isolamento che colpirà completamente la cosiddetta seconda ondata di corona. ... "Quello a cui stiamo assistendo ora è un brutale esperimento sociale dall'esito sconosciuto".

Paranoia con danni conseguenti

Così, il pensiero di possibilità alla base della pandemia proclamata ha già di per sé caratteristiche paranoiche e una contraddizione fondamentale. Afferma di essere un modello per ridurre al minimo il rischio di danni conseguenti a sars-covid-19. Tuttavia, è proprio questo che crea una situazione ad alto rischio per tutto il resto. Non sono solo i sistemi sanitari nazionali a non funzionare più come al solito. Tutti gli altri sistemi di una società come l'istruzione, l'economia, il sociale, la cultura, la famiglia, le società di persone - semplicemente tutto è gravemente colpito.

Anche la democrazia è stata messa da parte nel giro di pochi giorni. In Germania, la Legge fondamentale è stata praticamente sospesa a tempo indeterminato dalla Legge sulla protezione dalle infezioni e dai decreti. Heribert Prantl, ex caporedattore della Süddeutsche Zeitung, illustra questo scandalo in un podcast trasmesso su n-tv il 5.4.2020.

I danni alle famiglie, alle scuole, alle università, agli ospedali, ai lavoratori autonomi, alle piccole imprese e alle grandi aziende sono già stati "chiusi" dopo poche settimane su scala catastrofica. Per non parlare degli enormi danni alla psiche di ogni individuo. La presunta soluzione del problema per "Corona" sta già causando più danni del problema reale che pretende di risolvere.

Fondamentalmente, la strategia di controllo dell'infezione porta al collasso sistemico. Non sono certo un fan di questo sistema competitivo capitalista, ma ritrovarmi invece in una dittatura neoliberale della sanità è qualcosa che non ho alcuna voglia di fare.

I produttori di vaccini sperano di ottenere profitti extra

Gli unici che sperano di ottenere un grande profitto in una situazione del genere sono i produttori di vaccini. Ora stanno tirando fuori tutti gli ostacoli per essere i primi a commercializzare un vaccino in un anno o un anno e mezzo al più tardi. Questo promette miliardi di profitti monopolistici.

Vorrei dire a queste persone: il sistema immunitario umano può ricercare e produrre, virtualmente in tempo reale e nel giro di pochi giorni e settimane, esattamente ciò di cui ha bisogno per contenere, ridurre e bloccare le attività di questo virus Sars-covide-19. L'auto-vaccinazione è già lì! Costi di denaro, trasporto e stoccaggio gratuiti esattamente dove è efficace: nelle persone colpite!

Bill Gates è ancora una volta in prima linea con la sua idea di salvare il mondo attraverso la vaccinazione. Vorrei dirgli: Caro signor Gates, una comprensione olistica della salute e della malattia, soprattutto dei loro aspetti psicologici, non sembra proprio far parte delle sue competenze fondamentali. Programmare di nuovo qualcosa di utile per tutti noi. Forse un'applicazione su come le democrazie possono essere protette da attacchi dittatoriali in nome della salute pubblica.

Strategia di protezione immunitaria come alternativa

L'alternativa alla strategia di controllo dell'infezione è ovvia. È la strategia di protezione immunitaria che ha dato prova di sé per decine di migliaia di anni nella storia dell'umanità. Abbiamo tutti uno strumento fantastico dentro di noi: il nostro sistema immunitario. Vale la pena di diventare più intelligenti, cioè che il vero aiuto è dentro di noi e che non dipendiamo dai medici e dalla GRANDE

FARMA. Gli esperti possono sostenere i nostri poteri di autoguarigione, ma a lungo termine non potranno mai sostituirli. Molti di noi prima o poi saranno infettati anche da "Corona", soprattutto se si suppone che questo virus sia così altamente contagioso. Alcuni soffriranno meno e altri di più. Alcuni di noi moriranno, come in ogni epidemia di influenza. La strategia di controllo delle infezioni non lo impedisce.

Se non avete ancora sentito parlare del sistema immunitario, usate il vostro tempo libero e fatevi un'istruzione. Molti anni fa ho già imparato alcune cose molto elementari nel paperback della signora Münzing-Ruf (1991), che ha aiutato enormemente le mie capacità di vita.

- Tutti noi insieme potremmo ora imparare qualcosa di fundamentalmente importante per la nostra vita e per la convivenza:
- Che cos'è il nostro sistema immunitario e come funziona,
- Come possiamo rafforzarla e come possiamo indebolirla,
- Chi dice la verità e chi mente e ci manipola,
- Chi rafforza la nostra fiducia in noi stessi e chi la mina,
- Coloro che ci sono vicini e che, presi dalle loro paure, ci voltano subito le spalle non appena siamo risultati positivi,
- Che ci dà coraggio e speranza e che ci fa paura e ci fa prendere dal panico,
- Che ci aiuta davvero in caso di malattia a guarire e che ci rende dipendenti dal suo aiuto e mette a repentaglio le nostre capacità di autoguarigione,
- Che ci guida attraverso una crisi a mente lucida e che ci porta sull'orlo dell'abisso attraverso le proprie paure, l'ignoranza e l'azionismo cieco.
- Contributi extra dalla ricerca traumatologica

Come psicoterapeuta e specialista in traumatologia posso anche contribuire ad imparare da questa crisi:

Le nostre rispettive percezioni del pericolo "Corona" là fuori nel mondo sono plasmate dalle nostre paure interiori irrisolte.

- Il virus è solo una superficie di proiezione per questo. La paura blocca poi il libero pensiero e ci rende suscettibili a manipolazioni che alimentano ulteriormente queste paure.
- Queste paure hanno spesso origine nella prima infanzia, anche prima della nascita, durante i processi di nascita e nel primo anno di vita successivo. Non siamo consapevoli di tutto questo, ma continua a funzionare nella nostra vita interiore e nel nostro corpo.

- Le minacce dall'esterno ci spingono dentro queste vecchie paure primordiali e ci mettono in una situazione di forte stress. Possono spingerci rapidamente verso la vecchia impotenza dell'infanzia.
L'impotenza creata dal coprifuoco ora ritraumatizza molti di noi.
- Ma non aiuta cercare di allontanare ulteriormente i pericoli solo all'esterno. Dobbiamo finalmente disinnescare queste bombe traumatiche della paura dentro di noi, che possono essere fatte esplodere così facilmente in qualsiasi momento.
- La strategia di controllo dell'infezione è di per sé traumatizzante per molte persone. Crea nuove situazioni traumatiche in molte relazioni e famiglie e porta all'esperienza di ulteriori traumi psicologici.

Questa sarebbe una delle grandi opportunità di questa crisi: riappropriarmi di me stesso o anche di più. Per esempio, qualche giorno fa, durante il mio esame personale di Sars-covide-19, ho scoperto una parte di bambino in me a sei mesi dalla nascita. In quel momento sono quasi morto di solitudine e di rifiuto. Quindi il calore nel mio petto era anche un tentativo di sopravvivere alla freddezza emotiva esterna. La mia tosse era il sintomo di una disgustosa dieta a base di latte in polvere di cui sono quasi morto.

Nei giorni scorsi mi sono imbattuto in casi nella mia pratica in cui i timori dell'attuale situazione pandemica mi hanno riportato alla memoria

- con violente reazioni infiammatorie, che sono legate a processi traumatici di nascita e
- Sentimenti di colpa associati al fatto di essere indesiderati.

Un modello olistico di salute ci porta oltre

Quindi attualmente potremmo imparare molto sul fatto che un modello così semplice come "qui l'agente patogeno e lì la malattia" non rende giustizia alla complessità di ciò che sta realmente accadendo nel nostro corpo e nella nostra psiche. Insieme al mio collega medico Harald Banzhaf e ad altri 25 colleghi ho scritto il libro "Il mio corpo, il mio trauma, il mio io". Contiene numerosi esempi di come i conflitti emotivi e relazionali irrisolti portino a sintomi fisici di malattia. Questi scompaiono non appena vengono superati i conflitti psicologici di fondo.

Le vaccinazioni sono solo un elemento minimo per una vita buona e sana. Vaccinare qualcuno, per esempio, nella cui psiche le parti della psiche lavorano costantemente contro se stessi perché rivoltano il rifiuto originario dei genitori contro se stessi per tutta la vita, non lo porterà mai alla

buona salute.

La crisi potrebbe creare una nuova coscienza comune

La crisi pandemica della corona potrebbe così, a differenza delle ondate influenzali degli anni precedenti, non solo sopravvivere alla fine. Questa volta avrebbe dato un prezioso contributo ad una maggiore consapevolezza dei pericoli virali, ad una maggiore democrazia, ad una maggiore apertura e onestà, all'educazione della popolazione, al rafforzamento delle capacità di vita soggettiva, ad una più chiara consapevolezza della nostra psiche e del suo rapporto con il mondo esterno. Potremmo tutti imparare ad affrontare le nostre paure in un modo che confermi la nostra vita.

Insieme potremmo sperimentare come difenderci con successo contro la tendenza al totalitarismo degli individui. Potremmo invece imparare a coltivare una vivace cultura della discussione e non farci coinvolgere in schemi di amicizia. Nessun individuo ha la saggezza di essere solo. La giusta coscienza è sempre la co-coscienza. E chiunque voglia assumersi la responsabilità di qualcosa di più grande dovrebbe imparare a capire che deve prima assumersi la piena responsabilità della propria vita interiore. Altrimenti non sarà in grado di affrontare compiti impegnativi come questo. Chi non conosce se stesso, non capisce il mondo. Ma chi è completamente con se stesso è automaticamente una benedizione per il resto dell'umanità.

Con i soldi risparmiati grazie alla strategia di protezione immunitaria alla fine della crisi, tutti riceveranno una bottiglia di champagne gratis.

+++

Chiamata per coniare, I. (1991). Come rafforzare il sistema immunitario. Monaco di Baviera: Heyne casa editrice.

Ruppert, F. & Hanzhaf, H. (a cura di) (2018). Il mio corpo, il mio trauma, il mio io. Monaco di Baviera: Kösel Verlag.

+++

Grazie all'autore per aver pubblicato l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: Panyawat B.SILP / Shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK